

# I rossoneri vittoriosi nel derby appaiono i maggiori favoriti nella lotta per lo scudetto

Anche Chiarugi fermo

**Rivera**  
non ci sarà  
domani contro  
lo Spartak

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Il Milan disputa mercoledì il ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, contro lo Spartak di Mosca. All'andata a Sestri, sul mar di Crimea, i rossoneri si impadronirono per uno a zero. La rete decisiva la segnò Benetti, protagonista di una partita che vide all'opera un Milan prudente e insieme astuto, pronto ad approfittare delle eventuali ingenuità degli avversari, una partita giocata al risparmio, secondo le raccomandazioni di Nereo Rocco che temeva più i rischi del campionato (la Fiorentina e quindi il derby) che l'ostacolo di Coppa.

Il ritorno si prevedeva, grazie a quel gol di Benetti, tranquillo e senza motivi di preoccupazione. Invece è venuto il derby con una serie di contrasti che complicheranno non poco le future vicende dei rossoneri.

Prima di tutto l'infortunio di Rivera. Una gincchiata di Orsini ha provocato al "golden boy" la frattura composta al setto nasale. Nulla di grave. Ma intanto il capitano dovrà quasi sicuramente disertare il match di Coppa e insieme si temono complicazioni alle vie respiratorie. Rocco ha dunque validi motivi di rammarico. Mercoledì non potrà disporre neppure di Chiarugi, fermato da una leggera contrattura muscolare, e sull'ex viola, ammonito ieri dall'arbitro Lattanzi, pendente anche consistente la minaccia di una squalifica.

Biasoli accusa uno straripamento muscolare. Rocco spera di poterlo recuperare per il match con la Roma. Ma intanto dovrà rivoluzionare la squadra. Ha ritrovato Rosato utilizzato per mezzo derby, punterà sul rilancio di Prati, assente già da un mese, ripresenterà ancora Zignoli.

Comunque sia, non dovrebbe essere un gran problema contenere lo Spartak, squadra dinamica ma non certo ricca di esperienza.

Rocco forma piuttosto a preoccuparsi del campionato e del prossimo impegno casalingo contro la Roma. Partita importante, forse uno degli ultimi match decisivi, prima del big-match di Pasqua con la Lazio.

Per l'occasione potrà forse riavere Rivera (il responso dovrebbe venire da una ulteriore visita cui il rossoneri si sottoporrà domani). La voglia di rivincita e magari le invenzioni tattiche del "Mago" sono sempre comunque grossa preoccupazione per Rocco.



Rivera — naso fratturato — sarà assente nella partita di domani che i rossoneri del Milan giocheranno con lo Spartak di Mosca

## Inter ko Juve "distratta": solo la Lazio sulla strada del Milan

La Lazio può sperare nel confronto diretto con il Milan del 22 aprile all'Olimpico ed in qualche disavventura dei rivali, che forse domenica giocheranno senza Rivera e senza Chiarugi contro la Roma

E' la Lazio la più seria, se non l'unica rivale del Milan? Sembra di dover rispondere di sì, come avevamo anticipato già da qualche settimana. Infatti l'Inter battuta anche nel derby è scesa a 7 punti dalla capolista e può considerarsi definitivamente tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto. Anzi rischia di essere raggiunta dalla Fiorentina portatasi a quota 26, con la vittoria sul Cagliari a conferma che la squadra viola è la più quotata aspirante grande.

La Juve a sua volta, seppure è ancora al secondo posto a fianco della Lazio, a tre lunghezze dal Milan, ha confermato contro il Napoli di non essere in grado di far fronte a troppi impegni consecutivi: cospicue contro i partenopei è apparsa «distratta» dall'impegno di mercoledì a Budapest. E domenica a Ca-

gliari rischia di pagare la stanchezza per la partita con l'Ujpest, rimanendo ancora più affardata. Poiché contemporaneamente Milan e Lazio giocano in casa rispettivamente contro Roma ed Atalanta, giocando quindi dei favori del pronostico, ecco come la situazione si sta delineando ben delineata dovrebbe rivelarsi chiarissimamente tra sette giorni: quando appunto dovrebbe essere solo la Lazio a restare sulla ruota del Milan, sempre con tre punti di distacco.

Milan e Lazio sono dunque le probabili protagoniste dell'ultima parte del campionato, entrambe con pieno merito a giudicare dal loro ruolo di marcia e dagli ultimi successi (la vittoria della Lazio a Palermo e quella del Milan contro la Favorita hanno vinto

### COSI' LE QUATTRO «GRANDI» NELLE ULTIME OTTO GIORNATE

MILAN punti 34	JUVENTUS punti 31	LAZIO punti 31	INTER punti 27
MILAN-ROMA SAMPDORIA-MILAN MILAN-CAGLIARI LAZIO-MILAN MILAN-NAPOLI TORINO-MILAN MILAN-BOLOGNA VERONA-MILAN	CAGLIARI-JUVENTUS FIorentina-JUVENTUS JUVENTUS-PALERMO LAZIO-JUVENTUS TERNANA-JUVENTUS ATLANTA-JUVENTUS JUVENTUS-INTER ROMA-JUVENTUS	LAZIO-ATLANTA CAGLIARI-LAZIO LAZIO-SAMPDORIA LAZIO-MILAN TORINO-LAZIO BOLOGNA-LAZIO LAZIO-VERONA NAPOLI-LAZIO	TORINO-INTER INTER-ATLANTA TERNANA-INTER ROMA-INTER VICENZA-INTER INTER-PALERMO JUVENTUS-INTER INTER-FIORENTINA

solo le «grandi» e cioè Inter, Milan, e Juve, ma nessuna con l'autorità e la disinvoltura della Lazio).

A questo punto perciò conviene chiedersi come si presenta il futuro per le due squadre, quale è il loro calendario. Vediamo subito.

Dopo le partite di domenica con Roma e Atalanta, Milan e Lazio andranno ambedue in trasferta, rispettivamente a Marassi e a Cagliari: secondo la media scudetto dovranno assegnare loro un punto ciascuno.

Successivamente ambedue saranno di scena in casa, il Milan contro il Cagliari e la Lazio contro la Sampdoria: aggiudichiamo ancora una vittoria per parte. Vediamo così che Lazio e Milan dovrebbero arrivare nella situazione di oggi, cioè con tre punti a favore dei rossoneri, al confronto diretto in programma all'Olimpico il 22 aprile. Sarà quella la più grossa occasione per il biancoazzurri di ridurre il distacco: vincessero, come è possibile dato che il Milan fuori casa

non è irresistibile, gli uomini di Mastrelli si porterebbero ad un punto dai rivali. Allora la decisione per lo scudetto sarà rinviata alle ultime quattro giornate il cui calendario però non è più favorevole alla Lazio: infatti il Milan dovrà giocare due volte in casa (contro Napoli e Bologna) e due volte in trasferta (contro Torino e Verona) mentre la Lazio potrà giocare una sola volta tra le mura amiche (con il Verona) mentre tre volte sarà impegnata in trasferta (Torino, Bologna e Napoli).

Come dire che non è nelle ultime quattro giornate che la Lazio potrà nutrire molte speranze: le sue carte migliori deve invece giocare prima del confronto diretto con il Milan, puntando cioè alla vittoria piena a Cagliari e sperando contemporaneamente che il Milan incorra in qualche passo falso. Magari già domenica contro la Roma che spezzerebbe l'incubo con la vittoria sul Torino dovrebbe presentarsi più serena e «cartata» a San Siro ove potrebbe tra l'altro trovare una squadra rossoneri affaticata per l'incontro di coppa con lo Spartak e incompleta per le probabili assenze di Rivera (cui è stata confermata la frattura al setto nasale) e di Chiarugi che potrebbe essere squalificato.

In queste condizioni è ovvio che un pareggio della Roma per quanto poco probabile, non è da escludersi completamente: si verificasse e contemporaneamente la Lazio vincesse sull'Atalanta, il distacco si ridurrebbe già domenica a 2 punti. Riuscisse anche l'exploit a Cagliari (e dovesse contemporaneamente il Milan accontentarsi del pareggio previsto a Marassi), la Lazio si presenterebbe al confronto diretto con il Milan con un sol punto di distacco, e con la possibilità di scaval-

care i rossoneri e la situazione ovviamente si presenterebbe molto diversa, anche se resterebbero le difficoltà insite nelle ultime quattro partite e soprattutto nelle trasferte di Napoli, Bologna, e Torino ove è quasi impossibile vincere.

Però sorprese a parte, in sostanza bisogna riconoscere che è il Milan la squadra che ha le maggiori probabilità di vincere lo scudetto: e la Lazio è l'unica squadra che può ancora sperare seriamente di scavalcarlo e batterlo.

Se ci riuscirà o meno è quanto vedremo nelle prossime domeniche: per ora basta aver sollevato l'interrogativo ed avere delineato i punti più delicati sia per il Milan che per Lazio.

Bruno Panzera

Roberto Frosi

La Juventus a Budapest si gioca domani l'ingresso alle semifinali di Coppa dei Campioni

## I bianconeri contro l'Ujpest cercano di liberarsi di tutti i crucci

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 19. La Juve s'è trascinata sul Danubio i suoi tanti crucci. Le intenzioni sue, né pellegrine, per la verità, né labili nonostante tutto, sono di scaricarsi per intero e di tornare dunque monda e sollevata. Che ci riesca è problematico assai, ma pur possibile: il pallone è rotondo ovunque, e la speranza sempre l'ultima a morire. In gioco, mercoledì contro l'Ujpest, che com'è noto, «se la cavò» a Torino con un brillante risultato in bianco, c'è l'ammissione alle semifinali di Coppa dei Campioni; la po-

sta dunque è alta e tale da sollecitare le ambizioni, e le risorse, più nascoste, da propiziare magari «miracoli», non infrequenti, del resto, in casi e circostanze del genere. In questo senso potrebbero addirittura risultare giovevoli il mezzo incanto casalingo col Napoli e la vittoria del derby ambrosiano: infatti dall'incubo dello scudetto, almeno per il momento fuori tiro, i bianconeri potrebbero riversare in Coppa la loro «rabbia»: il loro orgoglio ferito, la loro concentrazione anche, e aggrapparvisi con la disperazione di chi pensa di non aver poi altri autobus disponibili. Supposizioni. Al-

la Juve però tutti, e giustamente, per quanto si crede, e le fanno loro senza riserve. Così si spiega in fondo, se non proprio il loro buonumore, il loro morale sufficientemente alto, nonostante le disavventure recenti e nonostante la difficoltà, che nessuno si nasconde, dell'impegno che li attende. Che l'Ujpest sia, per esempio, fiducioso, al di là degli obblighi che la professione impone, può essere un fatto di non particolare rilievo, ma che lo siano tipi come Capello, come Anastasi, come lo stesso Altafini, incallito capitano di ventura, che pure avrebbe mille e un motivo

per non navigare nell'ottimismo, non è da sottovalutare. Il loro fondamento è più dunque avere una sua importanza. Staremo comunque a vedere. Per intanto non resta che badare ai dettagli e all'andare sulla formazione. Il buon Cesto ha chiesto tempo; aspettava magari che arrivassero Boniperti, trattenuto a Torino da un'indisposizione e atteso per domenica. Si finirà presumibilmente col salvare capra e cavoli, col ricorrere cioè alla solita staffetta. Azardiamo anzi che sarà José a scendere in campo all'ultimo e che gli subentrerà dunque Betegga nella ripresa.

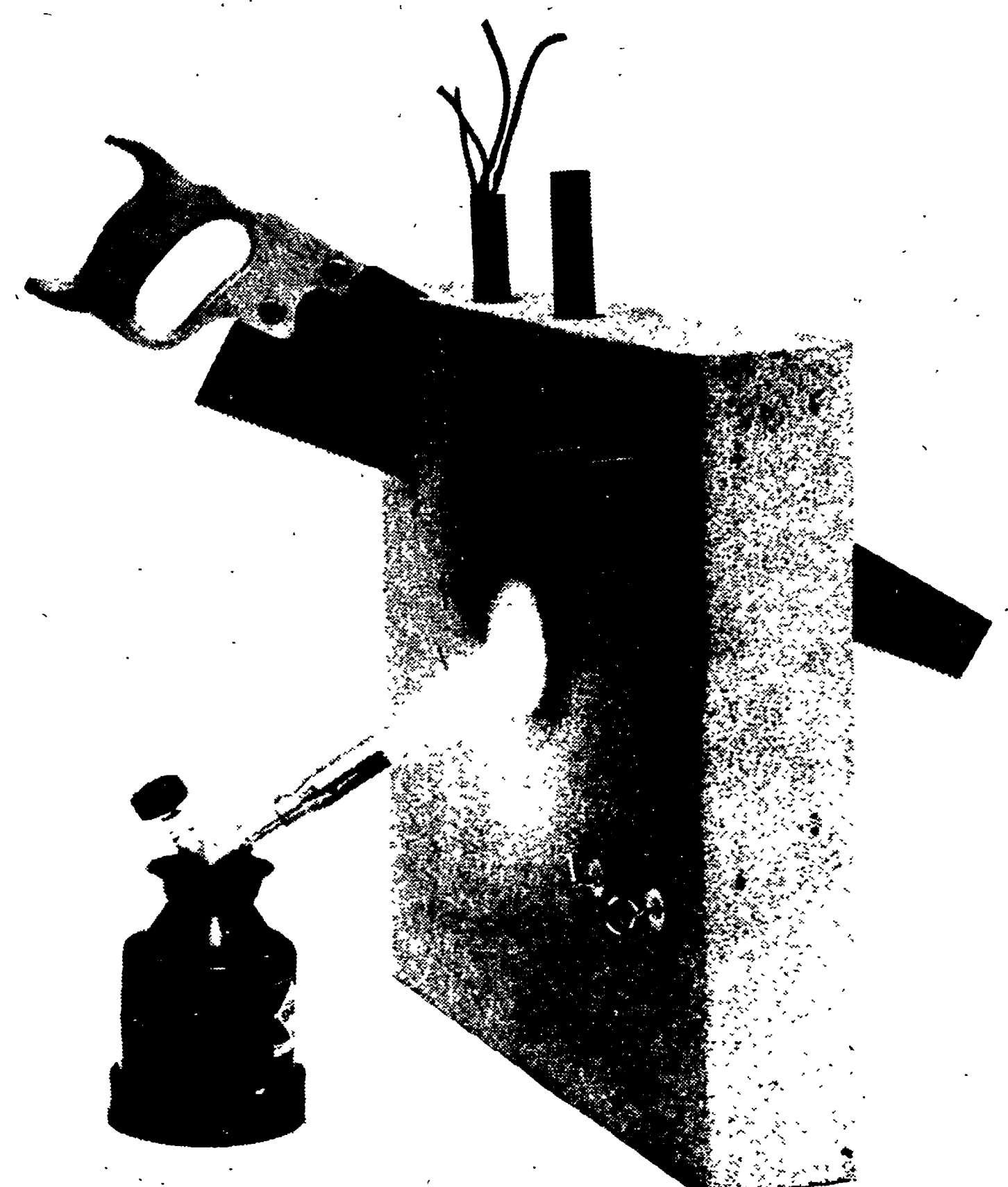
Di più ne sapremo sicuramente domani, dopo l'allenamento dei bianconeri programmato per la mattina e dopo la conferenza stampa cui i dirigenti dell'Ujpest ci hanno cortesemente invitati. Dello stadio, il vecchio stadio del Dozsa, una specie di «Apiani» padovano di non dimenticata memoria, si sa che è stato tirato per l'occasione a pomice e che tutti i trentacinque biglietti sono andati, da tempo, esauriti. Avrebbero sicuramente riempito anche il Nép Stadion, ci si assicura, ma gli amici dell'Ujpest hanno preferito l'intimità della loro «tana». E non gli si può dar torto.

La chimica ha creato questo pannello di cemento additivato ed alleggerito con polistirolo espanso. Il suo nome è CESPAN®. E' ininfiammabile, termicamente coibente, più leggero dell'acqua, incollabile con i normali adesivi, lavorabile con strumenti comuni come seghe e trapani, facilmente perforabile, finito in maniera da permettere l'applicazione diretta di tappezzerie, predisposto con gli alloggiamenti per condutture idriche e cavi elettrici.

## PANNELLO, DISPOSTO QUALSIASI IMPIEGO, OFFRESI

La chimica ha creato questo pannello di cemento additivato ed alleggerito con polistirolo espanso. Il suo nome è CESPAN®. E' ininfiammabile, termicamente coibente, più leggero dell'acqua, incollabile con i normali adesivi, lavorabile con strumenti comuni come seghe e trapani, facilmente perforabile, finito in maniera da permettere l'applicazione diretta di tappezzerie, predisposto con gli alloggiamenti per condutture idriche e cavi elettrici.

La sua economicità deriva dalla produzione in continuo che inoltre consente una estrema variabilità produttiva. Lo spessore, l'armatura, il grado di alleggerimento, il profilo ed, entro certi limiti massimi, anche la sua lunghezza e la sua larghezza sono variabili e per questo lo presentano come una soluzione veramente nuova e valida per un'edilizia industrializzata economica e nel contempo di alto livello estetico e qualitativo. Le opere più significative realizzate sinora con il pannello CESPAN® sono una foresteria di 600 posti letto, 54.000 mc., a Porto Torres, ed uno stabile di sette piani, 14.000 mc., a Milano. Presto allo stabilimento esistente in Sardegna verranno ad aggiungersi altri tre stabilimenti sul continente, capaci di produrre in un anno circa 1.000.000 mq. di pannelli CESPAN®.



# SOCIETA' ITALIANA RESINE